



ELEONORA GIORGI

Il suo sorriso non si spegnerà mai

IN QUESTO NUMERO

PECHINO EXPRESS

MARINA MARCHIONE

LAUREUS AWARDS 2025

SU RAI 1 CON LA SERIE
"IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE"

ALICE AZZARITI

"È BELLISSIMO CRESCERE INSIEME AL MIO PERSONAGGIO
E ATTRAVERSARE TANTE FASI DELLA VITA"



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 12 – ANNO 2025

INDICE

- 2. Addio ad Eleonora Giorgi: il suo sorriso non si spegnerà mai
- 4. Intervista con Alice Azzariti, tra i protagonisti di "Imma Tataranni 4"
- 14. Pechino Express: le interviste con le nove coppie, con Costantino e Fru
- 41. Intervista con Marina Marchione, al cinema con "Io non sono nessuno"
- 47. Amae, la cura dalla dipendenza
- 51. Laureus Awards 2025: le nomination
- 60. "Save Whale", il murale di Moby
- 62. Lo Chef Alessandro Borghese celebra la donna con due nuovi piatti
- 64. Il film "C'è ancora domani" sbarca in Cina e negli USA
- 66. "Trovare casa", il libro di Damiano Gallo



ADDIO A ELEONORA GIORGI, ICONA DEL CINEMA ITALIANO

Eleonora Giorgi si è spenta il 3 marzo a 71 anni nella clinica di Roma in cui era ricoverata in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni di salute a causa del tumore al pancreas, che le era stato diagnostico nell'ottobre 2023.

L'attrice, da quando aveva scoperto la malattia, aveva raccontato il suo percorso difficile e doloroso senza mai perdere la speranza e il sorriso, infondendo forza a chi si trova in una situazione simile e incoraggiando tutti a "vivere la vita senza sprecare il nostro tempo dietro gelosie, ansie inutili e frustrazioni".

Nata a Roma il 21 ottobre 1953 aveva preso parte al film "Roma" di Federico Fellini nel 1972, debuttando sul grande schermo nel 1973 con "Storia di una monaca di clausura", a cui sono seguiti "Appassionata", "Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno", "Il bacio" e "Conviene far bene l'amore". Dopo la tragica scomparsa dell'allora suo fidanzato Alessandro Momo si avvicinò alla radio, per poi tornare a recitare al cinema in film di grande successo quali "Cuore di cane", "Dimenticare Venezia", "L'Agnese va a morire", "Inferno" di Dario Argento e "Nudo di donna". Negli anni '80 è diventata una stella della commedia italiana con "Borotalco" di Carlo Verdone che le è valso un David di Donatello e un Nastro d'Argento, "Grand Hotel Excelsior", "Mia moglie è una strega" e "Mani di fata".



Negli anni Novanta e Duemila ha recitato in serie tv quali *Morte di una strega*, *Lo zio d'America*, *I Cesaroni*, debuttando alla regia cinematografica con *Uomini & donne, amori & bugie*, e a teatro nella commedia *Fiore di cactus*, a cui sono seguiti *Due ragazzi irresistibili* e *Suoceri sull'orlo di una crisi di nervi*. Nel 2016 ha preso parte ai film *"My Father Jack"* e *"Attesa e cambiamenti"* e ad una puntata di *"Don Matteo"*, mentre nel 2018 è stata concorrente a *Ballando con le stelle* in coppia con il maestro Samuel Peron e successivamente al *Grande Fratello Vip*.

Eleonora Giorgi lascia due figli, Paolo Ciavarro e Andrea Rizzoli, che poche settimane fa ha pubblicato il libro *"Non ci sono buone notizie"*, raccontando l'ultimo anno segnato dalla malattia della madre che lei ha definito il più bello, nonostante tutto, poichè lo ha trascorso con la sua famiglia. Nel 2022 era diventata nonna del suo adorato nipotino Gabriele, nato dall'amore tra Paolo Ciavarro e Clizia Incorvaia.

Attrice amatissima dal pubblico, che l'ha sempre supportata, icona di bellezza, fascino e talento, Eleonora Giorgi è stata soprattutto una donna generosa, dolce, solare, amante della vita, fino all'ultimo istante.

Un'artista che ha lasciato un segno indelebile nella storia del cinema italiano, regalandoci personaggi iconici come la strega Finnicella in *"Mia moglie è una strega"*, Tilli in *"Mani di velluto"*, Nadia in *"Borotalco"*, Valeria in *"Compagni di scuola"*. E proprio quel mondo del cinema a cui tanto ha dato, come purtroppo spesso accade, le ha chiuso le porte nella seconda parte della sua carriera, e non ha concesso a Eleonora Giorgi la possibilità, come avrebbe invece meritato, di poter mostrare ancora una volta il suo indiscusso talento in nuovi progetti.

di Francesca Monti



INTERVISTA CON ALICE AZZARITI, TRA I PROTAGONISTI DI "IMMA TATARANNI – SOSTITUTO PROCURATORE 4": "E' STATO BELLISSIMO POTER ATTRAVERSARE TANTE FASI DELLA MIA VITA INSIEME AL MIO PERSONAGGIO"

"Nella prima stagione era un'adolescente, aveva 15 anni, adesso è praticamente una donna, si è sviluppato il suo carattere, la sua identità, la sua personalità, è più consapevole, cerca di affrontare le situazioni in modo maturo, nonostante la situazione familiare che si trova a vivere non sia affatto semplice".

Alice Azzariti è tra le giovani attrici di talento più interessanti del panorama italiano e da quattro stagioni veste i panni di Valentina, la figlia di Imma (Vanessa Scalera) e Pietro (Massimiliano Gallo) nella serie di grande successo "Imma Tataranni – Sostituto Procuratore", in onda la domenica sera su Rai 1, prodotta da Rai Fiction, IBC Movie e Rai Com, liberamente tratta dai romanzi di Mariolina Venezia.

In questa intervista Alice Azzariti ci ha parlato del suo personaggio, Valentina, e del percorso di crescita fatto insieme a lei anno dopo anno, del suo debutto a teatro, della sua passione per la musica e per lo sport.



Alice, nella serie "Imma Tataranni – Sostituto Procuratore" interpreta Valentina, un personaggio che si è evoluto ed è cresciuto molto nel corso delle quattro stagioni...

"Nella prima stagione Valentina era un'adolescente, aveva 15 anni, adesso è praticamente una donna, si è sviluppato il suo carattere, la sua identità, la sua personalità, è sicuramente cresciuta, è più consapevole, cerca di affrontare le situazioni in modo maturo, nonostante la situazione familiare che si trova a



vivere non sia affatto semplice. Ho notato inoltre un aspetto molto bello, cioè questa grande vicinanza nei confronti della madre Imma, anche nei gesti. Racconto questo aneddoto perché è una precisazione sulla puntata andata in onda domenica 2 marzo, in cui nella scena di apertura Valentina è con suo padre Pietro che ricorda il modo in cui Imma faceva i cappuccini e lei intinge il biscotto nella schiuma e lo porta a sé. Quel gesto è proprio della madre, infatti durante la puntata Imma mentre si trova con Calogiuri (Alessio Lapice) in questo agriturismo fa la stessa cosa diverse volte. Può sembrare una piccolezza, in realtà è un dettaglio che racconta quanto Valentina abbia preso inconsapevolmente degli atteggiamenti da sua madre, verso la quale invece negli anni passati aveva quasi una sorta di rifiuto, tanto da non capire anche il suo essere così presa dal lavoro. Ha un grande amore e una stima per la figura materna tanto che ha deciso di seguire le sue orme con la scelta di frequentare giurisprudenza all'università. Non parlo tanto dell'amore verso il papà, invece, perché è un sentimento noto al pubblico fin dalla prima stagione".

Anche lei è cresciuta insieme al suo personaggio, quanto si ritrova in Valentina?

"Sarò per sempre grata alla produzione, al regista Francesco Amato, a coloro che mi hanno scelta per interpretare Valentina perché mi hanno dato l'opportunità di vivere un personaggio a 360 gradi, quindi crescere insieme, avere uno sviluppo, un percorso. Non capita spesso. E' stato bellissimo poter attraversare tante fasi della mia vita, da quando ero minorenne ai 23 anni, e parallelamente vederne altre in Valentina, trovare dei punti d'incontro o degli aspetti totalmente diversi. Anche sul set Vanessa, Massimiliano, Francesco mi hanno vista prima piccolina, e poi anno dopo anno diventare una donna".

C'è stato un consiglio che le hanno dato Vanessa Scalera e Massimiliano Gallo che le è stato più utile?

"Un consiglio in particolare no, ma ho parlato di molte cose con loro, perché sono artisti che stimo e amo follemente sia a livello artistico che umano, sono due splendide persone quindi sul set ho cercato di osservarli il più possibile e catturare ciò che facevano per farlo mio, per imparare".



Quale pensa sia il segreto del successo di questa serie, che stagione dopo stagione continua ad appassionare tantissimo il pubblico?

“Questa quarta stagione in particolare è incentrata sull’amore. Il segreto di questa serie è sicuramente la scrittura, perché la trama verticale si intreccia con quella orizzontale, è un prodotto minuziosamente articolato e studiato, con una qualità altissima, in cui tutti i reparti lavorano in maniera egregia, mettendoci tanta passione. Alla base ci sono un grande studio e la voglia di realizzare al meglio ogni cosa, e quando c’è questo amore per un progetto traspare e arriva anche allo spettatore. Siamo felicissimi che il pubblico segua la serie in maniera così affettuosa e partecipe”.

Recentemente ha preso parte anche a *Il Metodo Fenoglio* nel ruolo di *Ketty Pellecchia*, girato nella sua città, Bari...

“Il Metodo Fenoglio è stato un abbraccio caloroso, letteralmente, con la mia Bari, il luogo dove sono nata, rapportato ovviamente agli anni '90, in cui c’era una maggiore pericolosità per quanto riguarda il centro storico, con la presenza della mafia organizzata, ed era quindi un contesto diverso rispetto alla città che



conosco e nella quale sono cresciuta. Ho letto i romanzi di Gianrico Carofiglio prima di avvicinarmi alla sceneggiatura, è stata un'esperienza che mi ha permesso di scoprire un pezzo di storia tragico della mia città, con il quale fare i conti, perché poi le radici sono sempre fondamentali per tutti. Mi sono divertita tantissimo e si è creato subito un bellissimo rapporto con il regista Alessandro Casale e con Paolo Sassanelli, che nella serie interpreta mio padre. Togliendo la parte macabra, triste e difficile della storia, è stato anche bello immergersi negli anni Novanta per quanto riguarda i costumi. Il mio personaggio prendeva spunto per il look dal modo di vestirsi di Madonna, e questo mi ha aiutato per entrare nel mood di quel tempo. Anche nell'interpretazione di Valentina i costumi sono importantissimi per alienarsi dalla propria identità, in un certo senso, ed entrare nei panni del personaggio”.

Com'è andata invece l'esperienza a teatro con lo spettacolo “Tre Sorelle” di Cechov?

“Il teatro è stata una scoperta. Io ho un anello con incisa la data nella quale mi sono trasferita a Roma, 11 ottobre 2023, lo porto sempre al dito, e dico che è come se in un certo senso mi fossi sposata con Roma, perché sono sempre stata innamorata della Città Eterna e ci siamo trovate, non abbiamo ancora litigato, non siamo in fase di divorzio, non abbiamo i problemi di Imma e Pietro in questa stagione della serie (sorridente). A Roma ho scoperto questa bellissima realtà del Teatro Argot, che si trova a Trastevere e vede la direzione artistica di Francesco Frangipane. Si tratta di una palestra per attori professionisti, gestita da Arcangelo Iannace, Massimiliano Benvenuto e Filippo Gili, che è un bravissimo regista teatrale, nonché il compagno di Vanessa Scalera e uno degli sceneggiatori della quarta stagione di Imma Tataranni – Sostituto Procuratore. L'anno scorso abbiamo lavorato duramente sul testo di Tre sorelle di Cechov, portandolo in scena a giugno e il teatro è stata un'epifania per me, perché ho trovato il modo per allenarmi costantemente. Alla fine la recitazione è come un muscolo, è come una parte del corpo che va allenata, ma in maniera ovviamente gioiosa, divertente. Grazie al teatro ho trovato il modo per divertirmi sperimentando. Qualche giorno fa abbiamo iniziato invece lo studio del Macbeth che rappresenteremo a giugno. Non vedo l'ora”.



Credit foto @Mauro Grasso



Tra le sue skills ci sono il canto, la chitarra sia classica che elettrica, e tanti sport, dal pattinaggio artistico alla danza, dall'equitazione al calcio, alla pallavolo...

"Devo aggiungere anche il pugilato che ho iniziato a praticare a gennaio perchè in questo momento ho bisogno di scaricare adrenalina ed energia. In passato ho fatto tanti sport, non sono una persona a cui piace stare ferma (sorride). Suono la chitarra da quando avevo 14 anni, quella classica e quella elettrica che purtroppo ho lasciato in Puglia, ma anche l'ukulele, perchè mio padre quando ero piccolina mi ha trasmesso questa passione per la musica e l'amore per i Beatles".

Utilizza la musica anche per la preparazione dei personaggi?

"Ricordo ad esempio che nella prima stagione di "Imma Tataranni – Sostituto Procuratore" ero giovanissima e Francesco Amato, per descrivere Valentina, mi disse di ascoltare un pezzo di Vasco Rossi, "Anima Fragile". In generale ho sempre le cuffie in borsa e mi è capitato, non tanto per Valentina ma per altri personaggi, di cercare un'emozione attraverso una canzone che mi indica una determinata strada, che mi garantisce di poter entrare in quell'universo. La musica è un'ottima alleata, è immediata, smuove qualcosa dentro, ti sblocca, ti regala delle sensazioni che puoi gestire, adoperare come preferisci e mettere dove vuoi".

Oltre ai Beatles, quali artisti sono presenti nella sua playlist?

"Posso spaziare dal cantautorato italiano all'indie rock, dal rap alla musica classica. Nella mia playlist attuale ci sono Calcutta, gli Arctic Monkeys, The Strokes, i Gorillaz, i Muse, i Led Zeppelin. ma anche Eminem, Mina, Fabri Fibra, Lana Del Rey, Patty Pravo, Gazzelle, i Radiohead, Califano, Venerus, Beethoven, Debussy, la musica in francese come ad esempio le canzoni di Françoise Hardy. Mancano solo i canti gregoriani (sorride)".



Credit foto @Mauro Grasso

Quale artista tra quelli in gara al Festival di Sanremo 2025 l'ha stupita maggiormente?

“Lucio Corsi mi ha stupito particolarmente, non lo conoscevo e l'ho apprezzato molto, ha una grande purezza. Poi mi sono piaciuti Serena Brancale, che è pugliese, Achille Lauro, Brunori Sas, di cui sono una grande fan, e Simone Cristicchi che mi ha commosso con “Quando sarai piccola”. Ho sentito nel profondo le parole del suo testo in quanto ho perso mia nonna per l'Alzheimer e ricordo che la prima volta che ho ascoltato in cuffia la canzone mi sono messa a piangere e ho chiamato mia madre che ovviamente può capire ancora più quelle sensazioni avendo perso sua mamma. Secondo me c'erano delle grandissime proposte in gara quest'anno a Sanremo”.



Credit foto @Mauro Grasso



In quali progetti sarà prossimamente impegnata?

“A parte “Macbeth” a giugno, ci sarà la quinta stagione di “Imma Tataranni – Sostituto Procuratore”. Per il resto sto facendo dei provini ed essendo un po’ scaramantica faccio come la scimmietta dell’emoticon che non vede, non sente e non parla. Sono anche appassionata di cristalloterapia, e utilizzo il Palo Santo, l’ho portato in camerino in occasione dello spettacolo “Tre sorelle”, in quanto in quel momento non volevo far vincere la mia ansia e ha funzionato perchè mi sono rilassata”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Lorella Di Carlo

Credit foto @Mauro Grasso



"PECHINO EXPRESS – FINO AL TETTO DEL MONDO": LE INTERVISTE CON COSTANTINO DELLA GHERARDESCA, FRU E LE NOVE COPPIE IN GARA

Giovedì 6 marzo in esclusiva su Sky e in streaming solo su NOW ha preso il via la nuova edizione di "Pechino Express – Fino al tetto del mondo". Un viaggio spettacolare e adrenalinico che quest'anno si svilupperà in altezza, partendo dalle spiagge e dal mare cristallino dell'Oceano Pacifico, salendo su altipiani verdi e misteriosi, perdendosi all'interno di giungle imprevedibili, fino ad arrivare alle vette più elevate del pianeta: la rotta di questa stagione dello show Sky Original realizzato da Banijay Italia parte infatti dalle Filippine, attraversa il nord della Thailandia e arriva fino al Nepal.

Nove le coppie che si sfideranno: i Medagliati Jury Chechi e Antonio Rossi, i Complici Dolcenera e Gigi Campanile, i Cineasti Nathalie Guetta e Vito Bucci, gli Estetici Giulio Berruti e Nicolò Maltese, le Sorelle Samanta e Debora Togni, i Primi Ballerini Virna Toppi e Nicola Del Freo, gli Spettacolari Gianluca Fubelli (Scintilla) e Federica Camba, i Magici Jey e Checco Lillo, le Atlantiche Ivana Mrázová e Giaele De Donà.

A guidare il gruppo e a dirigere la gara con i suoi snodi e i suoi colpi di scena tornerà Costantino della Gherardesca, che ritroverà al suo fianco l'inviato speciale Fru.



SpettacoloMusicaSport

INTERVISTE | 15



Abbiamo intervistato le nove coppie in gara, Costantino della Gherardesca e Fru per farci raccontare qualcosa in più su questa nuova avvincente edizione di "Pechino Express".



IL CONDUTTORE COSTANTINO DELLA GHERARDESCA E L'INVIATO FRU

La nuova edizione di Pechino Express quest'anno arriverà nelle Filippine, in Thailandia e in Nepal. Cosa ci potete raccontare?

Costantino: "Sono tre Paesi con clima e ambienti molto diversi, si passa dalle spiagge delle Filippine, alla giungla della Thailandia, alla montagna del Nepal. Queste grandi avventure sono un continuo sali e scendi che crea delle dinamiche che chiaramente conosciamo ma che sorprendono sempre e che i viaggiatori affrontano a modo loro".

Fru: "Le difficoltà che i viaggiatori affrontano in Pechino Express fanno emergere la loro essenza genuina e quindi abbattano la falsità che solitamente si vede davanti alle telecamere".

E' un cast variegato e molto agguerrito...

Costantino: "Il cast è più agguerrito che mai. E quindi c'è la polemologia, lo studio della "guerra"".

Fru: "Ogni anno i concorrenti possono vedere, secondo me, le edizioni precedenti e studiare. Quindi man mano che si va avanti sono sempre più informati".

Il viaggio è una scoperta del mondo ma anche di se stessi. Cosa avete scoperto viaggiando?

Costantino: "Ho scoperto che a volte è bello stare anche sul divano dopo aver fatto dei grandi viaggi".

Fru: "Concordo, dopo i grandi viaggi l'equilibrio della vita è sempre importante".

Un pregio e un difetto reciproco...

Costantino: "Il difetto è la magrezza di Fru mentre io sono più grosso, il pregio è la curiosità".

Fru: "Il pregio è che siamo entrambi curiosi, il difetto che abbiamo scarsa autostima ma enorme sicurezza. E grande stima reciproca".



#MEDAGLIATI JURY CHECHI E ANTONIO ROSSI

Jury Chechi è soprannominato "Il signore degli anelli" per le sue imprese come ginnasta: negli anni '90 è stato il dominatore assoluto di tale specialità, la medaglia d'oro vinta alle Olimpiadi di Atlanta del 1996 è pura leggenda sportiva.



A 34 anni, nel 2004, ha vinto la sua seconda medaglia olimpica, conquistando uno splendido bronzo alle Olimpiadi di Atene. Nel 2005 ha pubblicato il suo primo libro, "Semplicemente Jury", che ripercorre i più grandi successi della sua carriera: oltre alle due medaglie Olimpiche, cinque ori Mondiali, quattro ori Europei, tre ori alle Universiadi e ben sedici medaglie ai giochi del Mediterraneo; il secondo, "Codice Jury", è stato pubblicato nel 2022 ed è un programma di allenamento calistenico. Gli sono state conferite numerose onorificenze di grandissimo valore, tra le altre una Laurea honoris causa in Scienze Motorie. Dopo il ritiro sportivo, ha anche avviato una carriera televisiva apparendo in qualità di ospite e di conduttore in numerosi programmi sportivi.

Antonio Rossi è un ex canoista italiano, specialista del kayak velocità, appartenente al Corpo della Guardia di Finanza. Nel suo Palmares si annoverano: cinque medaglie olimpiche, tre ori, un argento e un bronzo, conquistati nelle edizioni delle Olimpiadi di Barcellona '92, Atlanta '96, Sydney 2000 ed Atene 2004; a Pechino 2008 è stato il portabandiera della spedizione italiana. Dopo il ritiro sportivo ha iniziato ad impegnarsi attivamente in politica, venendo nominato prima Assessore allo Sport della Regione Lombardia e poi Sottosegretario ai Grandi eventi sportivi della medesima Regione. Attualmente collabora nel ruolo di City Operations Manager con Fondazione Milano-Cortina 2026, continuando così la sua carriera nello sport management, iniziata nel 2005 in qualità di membro della Giunta Nazionale del Coni. È sposato dal 1996 con Lucia Micheli, anch'essa campionessa di canoa kayak, da cui ha avuto due figli: Angelica e Riccardo Jury.

Cosa vi ha lasciato questa avventura?

Antonio Rossi: "Pechino Express mi ha lasciato ancora Jury (ride), non abbiamo litigato, anzi è stata un'esperienza molto bella, divertente, dove abbiamo avuto delle conferme sul nostro rapporto d'amicizia e in più è stato un viaggio veramente unico".

Jury Chechi: "Non posso fare altro che confermare, spero di non deludere nessuno, ma non è stato un viaggio che mi ha cambiato la vita, che mi ha fatto scoprire un po' di me stesso e di Antonio, anzi, credo che sia molto bello e positivo avere avuto conferme di quello che sono, nel bene e nel male, e di quello che è Antonio. Ho capito che davvero era l'unica persona con la quale potevo godermi pienamente questo viaggio e così è stato".



Quanto essere degli sportivi vi è stato di aiuto nell'affrontare questa avventura e quali sono state le difficoltà maggiori?

Jury Chechi: "Credo che essere sportivi aiuti sicuramente nell'affrontare alcune situazioni difficili, non solo fisiche ma anche mentali, anche se ci sono tante altre cose che esulano dalla performance sportiva".

Antonio Rossi: "Non bisogna mollare mai. Le difficoltà sono state tante, il primo giorno è stato veramente duro perché non sapevamo cosa ci aspettasse, come sarebbe stato questo viaggio e quindi il fatto di aver avuto un'esperienza in campo sportivo ci ha aiutato parecchio per far fronte al caldo, all'umidità, alle prove da affrontare, anche se le altre coppie che non erano formate da sportivi di così alto livello hanno gestito questi nostri stessi problemi con altrettanta determinazione".

Qual è l'aspetto di questo viaggio che più vi è piaciuto?

Jury Chechi: "E' difficile secondo me trovare un aspetto soltanto di questo viaggio perché ci sono tante cose belle, ho conosciuto persone straordinarie, ho visto luoghi bellissimi come le Filippine, un posto quasi magico, però se dovessi indicarne uno direi il paesaggio, la parte della natura, la parte anche del mare. Ho visto un'alba meravigliosa".

Antonio Rossi: "Jury Chechi è pazzesco, nei posti più impensabili, c'era una capanna, un'alba bellissima, non c'era elettricità, non c'era acqua corrente, non c'era nulla, ma lui ha trovato il modo di farci fare un massaggio ai piedi, è una roba incredibile".



#COMPLICI DOLCENERA E GIGI CAMPANILE

Dolcenera, nome d'arte di Emanuela Trane, è una cantautrice, polistrumentista e produttrice 47enne. Sin da bambina ha studiato canto, pianoforte e clarinetto, ha composto le prime canzoni a soli 14 anni. Il suo approccio alla musica, così come quello con la vita, è istrionico, entusiastico e idealista, ma anche – dati gli studi in ingegneria – metodico e ortodosso.



Si è affermata nel panorama musicale italiano nel 2003 vincendo la categoria Nuove proposte del Festival di Sanremo con il brano *Siamo tutti là fuori*. La sua carriera musicale, che ha recentemente festeggiato i 20 anni, è costellata da numerosi successi, cinque partecipazioni al Festival di Sanremo, nove album pubblicati e numerosi tour nazionali e internazionali.

Gigi è un avvocato, preciso e rigoroso, ma applica l'ironia sistematica a tutto ciò di cui si occupa. Amante della letteratura sudamericana, della psicologia, dei cani, è anche un grande appassionato di piante grasse: da anni si prende dolcemente cura della sua collezione di esemplari rari.

I due sono legati sentimentalmente da più di 25 anni, si sono conosciuti nella loro terra d'origine, il Salento. La loro è una relazione che unisce vita privata e vita professionale: Gigi, infatti, è nel team manageriale e legale dell'artista. E così i due vivono, lavorano e camminano nel mondo insieme con due essenze diverse ma un'anima sola.

Com'è nata l'idea di prendere parte a "Pechino Express"?

Dolcenera: "Nei primi dieci anni di una coppia è tutto molto bello e cominci a scambiarti i pregi, quando arrivi alla soglia dei trent'anni insieme, ormai definitivamente ci si è scambiati anche i difetti. Ad un certo punto ho detto: rivisitiamoci un attimo. Ho deciso di partecipare e sono riuscita a convincere Gigi ad andare dall'altra parte delle barricate, cosa insolita per lui che non si è mai fatto fotografare nella vita. Non so come abbia fatto a convincerlo, forse con la disperazione del momento di coppia".

Gigi Campanile: "Pechino Express ci ha destrutturato e ci ha ricostruito perché è un continuo problem solving e bisogna stare sulla stessa frequenza. Non puoi rallentare. Quindi tutto quello che ti succede, che sia una sfida, una gara, un gioco, puoi applicarlo continuamente alla tua vita quotidiana, al tuo rapporto di coppia, alle tue dinamiche".

Quali sono le difficoltà e le paure che siete riusciti a superare?

Gigi Campanile: "La paura è un sentimento strano perché se tu inizi ad avere paura e non la risolvi, si amplifica sempre di più. Nel momento in cui invece hai superato la prima paura, il primo momento, continui con quell'atteggiamento. Quindi alla fine non è altro che un nostro modo di pensare.

Nel momento in cui abbiamo rotto quella paura, non ne abbiamo più avuta in qualsiasi situazione di vita”.

Si dice che il viaggio cambi un po' le persone. Vi sentite cambiati?

Dolcenera: “È difficile mettere in pratica gli insegnamenti di un programma come Pechino Express, però nella quotidianità ti porti la consapevolezza che puoi essere diverso e questo permette di rinnovarti, di scoprire nuove cose di te”.





#CINEASTI NATHALIE GUETTA E VITO BUCCI

Nathalie Guetta è un'attrice francese naturalizzata italiana, nota al pubblico televisivo italiano soprattutto per il ruolo della perpetua Natalina nella serie televisiva *Don Matteo*, in cui recita nel cast fisso dal 2000. Ha 66 anni, è sorella (con madre diversa) del dj e produttore David Guetta, nel 1989 ha acquisito notorietà presso un pubblico più vasto grazie alle sue partecipazioni al *Maurizio Costanzo Show*. È approdata al cinema nel 1987 interpretando un piccolo ruolo in *Intervista* di Federico Fellini, è stata poi notata da Cristina Comencini che l'ha diretta in *I divertimenti della vita privata*. È stata concorrente di *Ballando con le stelle* e de *Il cantante mascherato*, dove è arrivata terza, nonché ospite in alcune puntate di *Stasera tutto è possibile*.

Vito Bucci, trentacinquenne di Metaponto (Matera), trasferitosi a Roma più di 17 anni fa per frequentare la facoltà di Arti e Scienze dello spettacolo presso l'Università La Sapienza, è attualmente segretario di produzione in importanti progetti per il cinema e per la tv tra cui anche *Don Matteo*, dove appunto ha conosciuto Nathalie. Si definisce testardo, caparbio, permaloso "quanto basta", competitivo, solare, socievole, curioso ed affidabile. È sposato da due anni.

Che cosa vi portate da questo viaggio?

Nathalie Guetta: "Pechino Express ci ha portato alla scoperta incredibile della natura quasi incontaminata e poi il contatto con gente meravigliosa. E' stata una bella esperienza che abbiamo condiviso fraternamente".

Vito Bucci: "Abbiamo conosciuto delle persone stupende. Ho portato in braccio Nathalie, insieme al suo zaino che pesava più di lei, come un koala attaccato alla mamma (ride)".

Nathalie Guetta: "Io non posso partire senza tutti gli strumenti per il make-up e il mio zaino pesava 120 kg ed era più grande di me, quindi essendo Vito un giovanotto educato, mi aiutava tanto".

Il viaggio di solito cambia anche un po' le persone e permette di scoprire degli aspetti nuovi. In che modo vi ha cambiato?

Vito Bucci: "A me ha cambiato il modo di vedere il mondo osservando con quanta calma vivono la vita questi popoli, è una cosa per noi completamente

estranea, è uno stile di vita diverso dal nostro che invece andiamo sempre di corsa ed è stato un bell'insegnamento".

Nathalie Guetta: "Loro sono più zen, più calmi e meno tattili rispetto a noi".

Con quali delle altre coppie avete legato di più?

Vito Bucci: "Personalmente ho sentito molto più affine a noi la coppia dei Medagliati e quella delle Sorelle".

Nathalie Guetta: "Io ho legato con i Medagliati e con gli Spettacolari".





#ESTETICI GIULIO BERRUTI E NICOLÒ MALTESE

Giulio Berruti ha 40 anni, è nato a Roma da padre oculista e madre avvocato ed ex funzionario della presidenza della Repubblica. Mentre si laureava in Odontoiatria e Protesi dentaria, ha iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo come modello e a dedicarsi alla recitazione: ha partecipato a numerosi spot pubblicitari, tra cui uno diretto da Ferzan Ozpetek, e ad altrettanti film di caratura internazionale. Il suo debutto al cinema è avvenuto nel 2005 con il film *Melissa P.* diretto da Luca Guadagnino, ma la grande notorietà è arrivata grazie alle fiction tv come *La figlia di Elisa – Ritorno a Rivombrosa* e *Squadra Antimafia – Il ritorno del boss*. Ha partecipato a *Ballando con le stelle* e a *Dance Dance Dance*. È anche un imprenditore lavorando come medico e manager presso otto cliniche di medicina estetica, oculistica e odontoiatria. Da quattro anni è il compagno di Maria Elena Boschi.

Nicolò Maltese è romano di Centocelle, ha 39 anni, è figlio di uno psicologo-psicoterapeuta e di un'insegnante d'inglese. La separazione dei suoi genitori, avvenuta quando aveva solo 11 anni, lo ha fatto crescere e maturare in fretta, donandogli un'identità forte e tenace. Durante l'università lavorava in una pizzeria per potersi dedicare alla sua più grande passione, la musica: è stato per più di sei anni frontman di un gruppo punk-rock che si è esibito in tutta Italia. Allo stesso tempo ha iniziato a lavorare come consulente commerciale presso un istituto di lingua inglese, prima, e nel settore farmaceutico, poi; quindi si è specializzato nell'informazione scientifica nel campo della medicina estetica e della chirurgia plastica. Ama viaggiare, è un grande sportivo appassionato di calcio, pallavolo e taekwondo. È fidanzato con Giorgia da quattro anni, sogna di sposarla e di costruire insieme a lei una famiglia.

Che avventura è stata per voi Pechino Express?

Giulio Berruti: "È stata un'esperienza bellissima che ci ha sicuramente arricchito molto, umanamente e anche a livello di amicizia. Eravamo già amici da prima e ci siamo ritrovati ancora più vicini. Ed è un viaggio che uno fa veramente dentro se stesso, ma anche poi in un contesto che è molto diverso da quello che viviamo tutti i giorni. E forse questo ci ha portato a rivedere alcune cose della nostra vita".



Nicolò Maltese: "La cosa bella è stata riscoprire dei lati di Giulio che magari nella vita comune è difficile che emergano, siamo cresciuti tantissimo insieme ed è stata un'esperienza fantastica. Abbiamo affrontato tante prove".

Proprio perché il viaggio è una scoperta continua, che cosa avete scoperto di voi stessi che magari ancora non sapevate?

Nicolò Maltese: "Personalmente ho scoperto di potermi emozionare con poco. Giulio mi chiamava il frignone, proprio perché inaspettatamente mi sono commosso per delle cose bellissime che ho vissuto".

Giulio Berruti: "Dal mio punto di vista ho scoperto di dover imparare ad apprezzare alcune cose e a dare molto più valore al tempo e anche a volermi più bene perché siamo entrambi forse molto ambiziosi nel lavoro, io faccio tre lavori, e quindi a volte ci si dimentica di stare di più con se stessi, oltre all'importanza di dedicare del tempo anche al benessere interiore".



#SORELLE SAMANTA E DEBORA TOGNI

Samanta e Debora sono due sorelle. Nate a Terni, in Umbria, sono figlie della stessa mamma (ex ballerina professionista) ma di due differenti papà. Di fatto sono una l'opposto dell'altra, il giorno e la notte, caratterialmente e non solo.

Samanta ha ereditato la passione per la danza dalla mamma e dal suo padre biologico, il suo grande talento l'ha portata a viaggiare in tutto mondo a partire dall'età di 13 anni per competere sui più importanti palcoscenici internazionali.



Non ancora maggiorenne si è trasferita in America formando insieme all'ucraino Maksim Chmercovskiy la seconda coppia più forte delle competizioni statunitensi. Nel 2005 è tra i maestri della prima edizione di *Ballando con le stelle*: ballava con Fabrizio Frizzi, arrivarono quinti; ha vinto lo show nel 2016, ballando in coppia con l'attore spagnolo Iago Garcia. Nello stesso anno è stata inviata di *Unomattina* e ha debuttato come conduttrice presentando il Festival di Castrocaro al fianco di Flavio Montrucchio. Nel 2020, dopo ben dodici edizioni, Samanta ha lasciato *Ballando con le stelle* per dedicarsi ad altri progetti personali, tra i quali il ruolo di conduttrice de *I fatti vostri* insieme a Giancarlo Magalli. A partire dal 2021 ha condotto il programma *Domani è domenica*, ora è il volto di *Amarsi un po' – Istruzioni per l'uso*.

Debora fa il muratore d'inverno e la bagnina d'estate, oltre che l'istruttore in palestra. A differenza di Samanta, inoltre, è rimasta a vivere in Umbria. Ha animo e look rock, è molto verace e spontanea, è allergica alle regole e uno spirito libero.

Che cosa vi portate da questo viaggio?

Samanta Togni: "E' stata un'esperienza un'autentica ed è un piacere, soprattutto in questi tempi, vivere qualcosa di vero e forte. Porteremo questa avventura con noi per sempre".

Un viaggio spesso porta con sé anche dei cambiamenti...

Debora Togni: "Sicuramente ho riscoperto una parte di me, sono ritornata più sicura di me stessa e più strong".

Samanta Togni: "Io invece sono già partita strong e lo sono diventata ancora di più (ride)".

Nel vostro rapporto tra sorelle è cambiato qualcosa?

Debora Togni: "Noi eravamo già molto unite prima della partenza e lo siamo diventate ancora di più nelle difficoltà. Samanta ha scoperto che io russo la notte".

Samanta Togni: "Debora invece ha scoperto sulla sua pelle che soffro d'insonnia e non dormo mai, anche per colpa di lei che russa (ride)".

C'è una coppia tra le altre in gara con cui avete legato maggiormente?

Samanta e Debora Togni: "Ce n'è più di una, gli Estetici, i Medagliati, le Atlantiche e i Cineasti".



#PRIMIBALLERINI VIRNA TOPPI E NICOLA DEL FREO



Sono marito e moglie, entrambi Primi Ballerini del Teatro alla Scala di Milano. Virna Toppi, nata a Milano nel 1992, è diplomata con il massimo dei voti alla Scuola di Ballo del teatro, si è distinta fin da subito per la sua profondità espressiva, la grazia e la tecnica raffinata. Nel 2020, Virna ha raggiunto un importante traguardo internazionale diventando contemporaneamente anche prima ballerina del Bayerisches Staatsballett di Monaco.

Nicola Del Freo, nato a Carrara nel 1992, dopo aver iniziato i suoi studi di danza in Italia, ha perfezionato la sua formazione all'Hamburg Ballet di Amburgo. La sua tecnica impeccabile e il suo carisma sul palco gli hanno presto permesso di farsi notare, portandolo a entrare nel corpo di ballo del Bayerisches Staatsballett di Monaco. La sua espressività e il controllo del movimento lo rendono un interprete affascinante, apprezzato dal pubblico e dalla critica.

Nel corso delle rispettive carriere, hanno interpretato ruoli iconici del repertorio classico imponendosi come due dei ballerini più talentuosi e versatili della loro generazione.

Hanno una bambina di un anno, Asia: da quando sono diventati genitori sono approdati anche nel mondo digital diventando influencer e associandosi a diversi brand.

Qual è il vostro bilancio di "Pechino Express"?

Virna Toppi: "E' una delle esperienze più belle della mia vita, mi ha lasciato un sacco di ricordi, di emozioni solo positive".

Nicola Del Freo: "E' stata un'esperienza bellissima e mi ha lasciato le amicizie che ho stretto nei luoghi che abbiamo visitato".

Quali sono state le difficoltà maggiori che avete incontrato?

Virna Toppi: "Troppe, personalmente la mia difficoltà maggiore è stata non avere a disposizione un bagno dove lavarmi, è stata una bella challenge per me".

Nicola Del Freo: "La mancanza di mia figlia".



Virna Toppi: "Quella era sottintesa ed è stata la mancanza più pesante".

Si dice che il viaggio cambi un po' anche le persone, vi sentite cambiati?

Virna Toppi: "Io sono sicuramente cambiato dopo aver visto che ci sono realtà veramente diverse, finché non le vedi e non ci entri un po' non te ne rendi conto, è un cambio di prospettiva".

Nicola Del Freo: "Toccare con mano qualcosa che tu sai ma con cui non hai mai veramente avuto a che fare ti rende molto vulnerabile e ti fa capire che quelle che tu pensavi fossero grandissime cose in realtà sono piccolezze".

Quanto la danza vi è stata di aiuto nell'affrontare questa avventura visto che è anche rigore, disciplina, preparazione?

Virna Toppi: "Diciamo che sotto questo punto di vista siamo preparati, sono venti anni che pratichiamo la danza, che è disciplina, rigore, impegno, questo sicuramente ci ha aiutato tantissimo".

Nicola Del Freo: "Abbiamo l'abitudine e la mentalità del faticare, ci siamo messi in gioco, avevamo l'obiettivo di vivere un'esperienza unica e irripetibile, in maniera intensa, e ci siamo riusciti".



#SPETTACOLARI GIANLUCA FUBELLI (SCINTILLA) E FEDERICA CAMBA

Scintilla inizia la sua carriera di comico e attore a soli 20 anni, testando il suo innato talento da intrattenitore e mattatore sui palchi di numerosi villaggi turistici. Fino al 2013 è stato membro de "I turbolenti", gruppo di attori con i quali ha preso parte ai più importanti programmi comici della TV italiana. Celebre è soprattutto l'esperienza fatta in *Colorado*, che Scintilla, dal 2017, ha anche condotto affiancando Paolo Ruffini, Federica Nargi e Belen Rodriguez. Contemporaneamente è stato anche impegnato in alcune tournée che hanno fatto tappa nei più famosi teatri di tutta Italia, ha scritto due libri ed è apparso al cinema in film comici.



Federica Camba, in arte LA CAMBA, è una cantautrice, compositrice e produttrice discografica italiana con all'attivo più di 10 milioni di copie vendute delle sue canzoni. Nella sua carriera ha scritto brani per sé e per i più importanti artisti della scena italiana; sono innumerevoli le collaborazioni e le certificazioni d'oro e di platino conquistate. La sua consacrazione avviene nel 2000 quando due sue canzoni vengono inserite nell'album "Tra te e il mare" di Laura Pausini; a seguire, nel 2005 è in tour con Gianni Morandi in qualità di cantante e di attrice (e insieme hanno anche vinto il Premio Lunezia per la canzone "Grazie a tutti"). Ha scritto e prodotto hit per Alessandra Amoroso, Emma, Annalisa, Elodie e tanti altri. Ha pubblicato due dischi: "Magari oppure no", premiata ai Wind Music Awards all'Arena di Verona, e "Buonanotte sognatori". I due, sposati dal 2023, si dilettono in sketch comici sui social e hanno una figlia di nome Nina.

Che cosa vi ha lasciato questa esperienza?

Gianluca Fubelli: "E' stata un'avventura pazzesca e molto emozionante".

Federica Camba: "E' stata un'avventura dentro l'avventura, perché poi viverla in una coppia che è tale anche nella realtà ha scaturito delle dinamiche incredibili. Ci siamo detti che tutto quello che accadeva a Pechino doveva rimanere lì perché avevamo paura di litigare per lo stress, la competizione, la fame, il caldo. Invece questo viaggio ci ha unito ancora di più e ci ha lasciato delle consapevolezza, oltre a ricordi meravigliosi. Abbiamo visto delle cose che qui in Occidente non vedremo mai che ci hanno colpito profondamente e ci hanno in qualche modo cambiato. Non esiste viaggio in cui quando torni non sei un po' diverso da come sei partito".

Gianluca Fubelli: "Sì, io poi sono ritornato quello di prima e ho ripreso l'alimentazione sbagliata. Scherzi a parte, torni con delle diverse priorità e i punti cardini rimessi a posto perché abbiamo visto delle cose sostanziose che ci hanno forgiato".

Quali sono state le difficoltà maggiori?

Federica Camba: "Tante. Innanzitutto coordinarsi perché ognuno di noi due aveva una prerogativa, una cosa in cui era più istintivamente capace. Dove non arrivava uno, arrivava l'altro e ci aiutavamo veramente senza nemmeno doverlo dire. E' stato bellissimo".



Gianluca Fubelli: "Una difficoltà è stata anche la tempistica, oltre allo stress che ti mette la gara perché ti dà adrenalina ma ti leva anche tanta energia. E ti fa dimenticare di fare delle cose, ad esempio bere durante la giornata".

Quanto l'ironia vi ha aiutato ad affrontare questa esperienza?

Gianluca Fubelli: "Ironia è la parola chiave di questa avventura. Sappiamo di essere molto ironici nella nostra vita e per lavoro ma è una cosa diversa mentre corri, mentre hai paura, o sei stanco morto. Abbiamo capito che è il nostro modo di prendere la vita".

Federica Camba: "Era divertente sdrammatizzare e provare a smorzare la tensione. Quando sono stanca ho la ridarola ...".

Gianluca Fubelli: "Per un comico è più facile, abbiamo cercato di inventare continuamente dei modi per essere allegri e così ci siamo trovati con un canovaccio di uno spettacolo teatrale già scritto per strada da noi due. È stato bellissimo".

Federica Camba: "Pechino Express ci ha lasciato un sacco di idee e tante ispirazioni, perché quando di notte tutto taceva mi tornava in mente quello che avevamo vissuto durante il giorno e non potendo scriverlo non avendo un cellulare né uno strumento, è nata una canzone nella mia testa come un mantra che continuavo a ripetere per paura di dimenticarla. Sono contentissima. Questo brano il 6 marzo e si chiama "Occhi di uragano". Questa esperienza ci ha fatto due grandi regali".



#MAGICI JEY E CHECCO LILLO

Jey Lillo, il mago moderno più famoso d'Italia, è nato a Napoli nel 1997 e si è avvicinato alla magia a soli 9 anni, ispirato dallo stile innovativo dell'illusionista americano Criss Angel. Nel 2020 Gennaio, il suo vero nome, ha pubblicato per gioco il suo primo video su TikTok lanciando il format "Se ti stupisco mi fai un regalo": raggiunse un milione di visualizzazioni in meno di 24 ore. In questi anni è stato invitato in trasmissioni televisive e radiofoniche, ha conquistato milioni di follower e ha stupito persone comuni ma anche celebrità italiane e



internazionali. È persino riuscito ad ingannare il celebre mago Dynamo, ricevendo la sua approvazione e "benedizione". Jey è testardo e determinato, ha molta fantasia ed ama le sfide. Ovviamente ritiene che nulla sia impossibile!

Suo fratello Francesco, per tutti Checco, classe 2001, è uno studente universitario che lavora presso un negozio di videogiochi: questa, per lui, è una grande passione che gli ha permesso di conoscere e provare già dai 16 anni il mondo delle competizioni gaming. Checco si definisce ambizioso, creativo e molto competitivo.

Che avventura è stata per voi "Pechino Express"?

Checco Lillo: "Un'avventura pazzesca, ci ha lasciato un sacco di cose, perché abbiamo assorbito tutto quello che abbiamo visto, che abbiamo fatto, ci ha cambiato totalmente. Abbiamo lasciato lì il nostro cuore".

In che cosa vi sentite cambiati?

Jey Lillo: "Guardiamo la vita da un'altra prospettiva. Essendo cresciuti a Napoli già avevamo idea di tante cose, ma lì cambi veramente, non è paragonabile".

Quanto vi ha unito ancora di più questo viaggio?

Checco Lillo: "Ci siamo uniti tantissimo. Abbiamo fatto qualcosa che non avevamo mai fatto prima, abbiamo visto le emozioni l'uno dell'altro in modo differente".

Quali sono state le difficoltà maggiori che avete incontrato in questo viaggio?

Checco Lillo: "Non abbiamo avuto difficoltà, non per arroganza, ma abbiamo fatto ciò che avevamo voglia di fare. Se devo trovarne una forse è il cibo, in quanto io volevo mangiare bene".

Jey Lillo: "In realtà io arrivavo da un problema all'intestino, quindi ero più magro di come sono ora e siccome mangio solo riso per me non è stato così difficile... La difficoltà forse è stata farci capire all'inizio dalle persone, ambientarci, ma poi ci siamo riusciti ed è filato tutto liscio".



Spettacolo Musica Sport



#ATLANTICHE IVANA MRÁZOVÁ E GIAELE DE DONÀ

Ivana Mrázová ha 32 anni, è nata a Vimperk, nella regione della Boemia Meridionale, in Repubblica Ceca. Suo padre, scomparso nel 2021, era un ingegnere, mentre sua madre un'ex attrice di teatro.



All'età di 15 anni ha lasciato la sua città natale per iniziare la carriera di modella a Milano: dopo aver sfilato per l'haute couture italiana ed europea, è stata scelta come testimonial di diversi brand. Ha fatto il suo esordio in TV come valletta di Gianni Morandi al Festival di Sanremo nel 2012; quindi nel 2017 ha partecipato come concorrente al *Grande Fratello VIP* classificandosi terza. A seguire, nel 2018 ha affiancato Nicola Savino, Katia Follesa e Cristiano Malgioglio nel programma di Italia 1 *90 Special*, nel 2020 è stata opinionista e inviata del programma *Casa Chi*, in onda sulla piattaforma 361 tv.

Giaele De Donà, nata a Vittorio Veneto nel 1998, si è trasferita a Milano giovanissima per lavorare come modella per importanti brand internazionali. Parallelamente ha studiato fashion business all'Accademia del Lusso e si è laureata in Scienze della mediazione linguistica. Dopo alcuni anni a Los Angeles con suo marito, è rientrata in Italia per lanciare la sua prima linea di moda. Nel 2021 ha partecipato al reality *Ti Spedisco in Convento* su Real Time e ha iniziato a lavorare come influencer di moda e lusso attraverso i suoi canali social; ha partecipato anche al *Grande Fratello VIP 7* arrivando fino in finale. Si definisce una cittadina del mondo.

Ivana e Giaele avete scelto il nome Atlantiche per la vostra passione per l'America...

Giaele De Donà: "Abbiamo una grande passione per l'America e per gli americani. Mio marito e il suo fidanzato infatti sono statunitensi, quindi viaggiamo spesso tra Italia e America".

Che cosa vi portate di questa esperienza?

Giaele De Donà: "Pechino Express è stata un'avventura travolgente, però bellissima e sono assolutamente contenta di averla fatta".

Ivana Mrazova: "E' stata una bella esperienza, posso dire inaspettata, perché io un po' di aspettative le avevo, ma non pensavo di fare tutta quella fatica, dalla mattina alla sera. In televisione si vede solo una piccola percentuale di quello che accade. Tutti i giorni sono veramente tosti, e non c'è niente... Io pensavo: magari ogni tanto ti portano uno zaino... invece nulla, è tutto sulle nostre spalle, quindi è molto faticoso, ma bellissimo".

Il viaggio è anche una scoperta di se stessi, quindi che cosa avete scoperto di voi che ancora non sapevate, se ci sono anche delle paure che magari siete riuscite ad affrontare?

Giaele De Donà: "Ho scoperto che in realtà riesco ad adattarmi e non pensavo di riuscirci, in quanto sono sempre stata un po' viziata, invece ho questo spirito di adattamento ed è bellissimo".

Ivana Mrazova: "Giaele è stata una sorpresa per me, perché io ovviamente la conosco, è mia amica, ma ci frequentiamo a Milano, nella nostra comodità, invece in questo contesto è stata bravissima, ho scoperto un'altra persona. Questo viaggio ci ha legato tanto. Quando sento la voce di Ivana oggi per me è casa".

Tra le varie coppie che sono in gara insieme a voi, ce n'è qualcuna con cui avete legato maggiormente?

Ivana Mrazova: "Abbiamo legato molto con i Magici, con le Sorelle, con gli Estetici prima della partenza, ma anche con le altre coppie durante il viaggio che è stato parecchio lungo, 38 ore per arrivare nelle Filippine. E' un bellissimo cast e ci siamo divertite".





IL VIAGGIO

In questa stagione "Pechino Express" esplorerà l'Asia meridionale, per un tragitto lungo 6mila chilometri che partirà nelle isole dell'arcipelago delle Filippine per poi spostarsi verso ovest, dapprima in Thailandia, quindi in Nepal.

Il viaggio "Fino al tetto del mondo" si svilupperà letteralmente in altezza: la prima tappa scatterà in riva all'oceano, nelle acque cristalline dell'isola di Palawan nelle Filippine; da qui i viaggiatori si sposteranno negli altopiani misteriosi e nelle giungle imprevedibili nel nord della Thailandia; per poi arrivare in Nepal, Paese piccolo ma dalla storia millenaria che si snoda nella catena montuosa dell'Himalaya, tanto da ospitare 8 delle 10 montagne più alte del mondo, in primis "sua maestà" l'Everest con i suoi 8848 metri di altezza.

Quella di quest'anno sarà una delle rotte più sorprendenti di sempre: le coppie in gara hanno dovuto adattarsi a panorami, culture e storie lontane e in continuo cambiamento, ma soprattutto a condizioni climatiche che muteranno in maniera assai decisa tra un Paese e l'altro.

Superando prove e insidie, sempre in corsa chilometro dopo chilometro, in ciascuna delle 10 puntate le coppie raggiungeranno il traguardo con la bandiera di "Pechino Express", e tappa dopo tappa le più tenaci arriveranno alla finalissima.

di Francesca Monti

Si ringrazia Domenico D'Alessandro



INTERVISTA CON MARINA MARCHIONE, AL CINEMA CON "IO NON SONO NESSUNO": "LA LIBERTÀ È UN'OPPORTUNITÀ CHE VA CELEBRATA E DIFESA, OLTRE CHE UN DIRITTO"

"Mi hanno colpito di questa storia l'attualità della tematica affrontata, il fatto che nonostante si siano fatti dei passi avanti nella società e nel nostro paese, ci siano ancora episodi gravissimi di omofobia, emarginazione, giudizio". Marina Marchione interpreta con grande intensità il personaggio di Paola nel film "Io non sono nessuno", tratto dalla vera storia di Maria Silvia Spolato, insegnante di matematica, femminista e attivista LGBT negli anni '70, scritto e diretto da Geraldine Ottier, prodotto da Manuela Montella per Tyche Productions srl, al cinema dal 6 marzo distribuito da Green Film srl.

Durante la manifestazione in occasione della Festa della donna che si è svolta a Roma l'8 Marzo 1972 Maria Silvia scese in piazza sbandierando uno striscione con scritto "Liberazione Omosessuale". Venne fotografata, la foto fece il giro del paese, fu così licenziata, allontanata dalla famiglia e, rimasta sola, decise di vivere ai margini della società come senzatetto per quarant'anni. Mariasilvia è scomparsa il 31 ottobre 2018 all'età di 83 anni.

Parità di genere, diritti civili, diritti umani, femminismo, lotta, violenza, mobbing, libertà, coraggio, dignità sono i temi chiave del film, incentrato sulla vita della protagonista e sui personaggi che ruotano intorno a lei e che vengono in qualche modo schiacciati da una società arcaica e priva di empatia. L'emarginazione e la paura del "diverso" a causa della propria sessualità sono tematiche purtroppo sempre attuali, in quanto ancora oggi ragazzi e ragazze vengono cacciati di casa perché omosessuali.

Marina Marchione ha iniziato la sua carriera nel talent "Amici" per poi spaziare tra teatro di prosa, commedia musicale, cabaret, intrattenimento, serie tv di successo come "L'onore e il rispetto", "Il bello delle donne", "Non è stato mio figlio", "Furore 2", "Il peccato e la vergogna", lavorando a fianco di celebri artisti quali Stefania Sandrelli, Giuliana De Sio e Corrado Tedeschi.





Marina, nel film "Io non sono nessuno" interpreta Paola, cosa può raccontarci a riguardo?

"Paola non riesco a definirlo un personaggio raccontato... Paola e' una dimensione, una donna ribelle, sensibile, ruvida a tratti, cresciuta in un Sud che le stava stretto e che le ha dato la consapevolezza di avere chiaro in mente da cosa dover andar via per sentirsi realmente se stessa. Paola la porto dentro, l'ho attraversata, accolta, abbracciata, capita e condivisa. Se fossi nata ai suoi tempi probabilmente anche io sarei stata come lei, forse è per questo che quando ho dovuto vestire i suoi panni mi sono sentita me stessa".

"Io non sono nessuno" è tratto dalla vera storia di Maria Silvia Spolato, insegnante di matematica, femminista e attivista. Cosa l'ha più colpita della vicenda di questa coraggiosa donna?

"L'attualità della tematica affrontata, il fatto che nonostante si siano fatti dei passi avanti nella società e nel nostro paese, ci siano ancora episodi gravissimi di omofobia, emarginazione, giudizio. Maria Silvia Spolato è stata una donna con la D maiuscola, che ha messo avanti a tutto l'importanza della libertà di essere se stessa. Essere se stessi è un diritto, amare è un diritto, il rispetto è un diritto e un dovere".

"Io non sono nessuno" rappresenta quel riscatto che è stato negato a Maria Silvia Spolato durante la sua vita, tanto che era stata anche licenziata dal Ministero dell'Istruzione con la motivazione di essere "indegna" all'insegnamento...

"Essere donne è difficile, lo è adesso... Maria Silvia è stata una donna che non solo è uscita da uno schema, ma che ha colto l'essenza e la necessità "di essere libera di essere", perdona il gioco di parole, a prescindere da tutto. Maria Silvia è una di noi, una donna del 2025 da cui prendere esempio, da raccontare nelle scuole. Maria Silvia è semplicemente se stessa".



Tra le tematiche del film ci sono la parità di genere, la lotta per i diritti civili e umani, ma anche la violenza, il mobbing, l'omofobia, l'emarginazione, che sono ancora attuali ai giorni nostri...

"Tutti i temi che vengono attraversati nel film sono maledettamente e, permettimi, anche "benedettamente", che non è proprio italiano ma rende l'idea, attuali. Maledettamente perché dopo 50 anni siamo ancora messi davvero male, benedettamente perché grazie a lei, a donne come lei, e forse anche a qualche uomo più gentile (ce ne sono) siamo qui a parlarne.



Bisogna parlare, bisogna avere la sensibilità di empatizzare. L'empatia è la chiave, anche perché quello di cui parla Maria Silvia è amore, diritto ad amare, coraggio di lottare e di cambiare le cose che non vanno. I diritti umani sono una responsabilità di tutti, garantire la dignità è una responsabilità di noi tutti, guardarsi accanto e non lasciare nessuno indietro è un dovere morale che dovrebbe far parte dell'educazione alla vita".

Dagli anni Settanta ad oggi fortunatamente tante conquiste sono state fatte, cosa manca ancora per abbattere il pregiudizio e le barriere mentali e culturali che permangono nella nostra società?

"Manca ancora l'altruismo, mancano gli abbracci, il rispetto che tanto si pretende ma che non si dà abbastanza. Ognuno di noi è un mondo e ha una sua storia e corriamo sempre tanto senza mai riuscire a vedere davvero l'altro. Prendiamo, prendiamo, prendiamo pensando che un piccolo gesto non faccia la differenza, io credo invece che ognuno di noi possa fare la differenza. Non siamo più abituati alla bellezza".

Che significato ha per lei la parola libertà?

"La libertà è un'opportunità che va celebrata e difesa, oltre che un diritto".

Ha iniziato la sua carriera nel talent "Amici" per poi spaziare tra serie tv, teatro di prosa, commedia musicale, cabaret, intrattenimento, c'è qualcosa che non ha ancora avuto modo di fare e in cui le piacerebbe cimentarsi?

"Non so, ad oggi sono felice e devo dire che faccio caso alla felicità, che per me è un atteggiamento, uno stile di vita che mi ha portato dove sono, dal teatro alla fiction e con questo film grazie alla regista Geraldine Ottier anche al cinema. Il cinema mi piace, vorrei tanto continuare in questo ambito".



In quali progetti la vedremo prossimamente?

“C'è un progetto importante di cui non posso svelare nulla, ma che uscirà a breve, per la Starlex Production. Le produttrici sono due donne straordinarie, che amo molto. Ve ne parlerò più avanti”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Giuseppe Zaccaria



AMAE, LA CURA DALLA DIPENDENZA PER STRAGAPEDE E BABIC

Nella serata dedicata alla Giovane Danza d'Autore, in cartellone presso il teatro Filodrammatici di Piacenza a cura del Teatro Gioco Vita, è andato in scena AMAE di e con *Eliana Stragapede*, danzatrice italiana e *Borna Babic* di origine croata, ambe due formati alla Codarts, a Rotterdam, portando in scena un duet emotivamente intenso, fatto di afflatti, contatto corporeo, fiducia reciproca nel lasciarsi andare e condurre, tra cambi di registri morbidi e scivolati del linguaggio fisico e contrazioni muscolari precise con la padronanza della tecnica corporea acquisita al servizio dei sentimenti. AMAE, titolo del progetto coreografico in divenire, è la definizione in giapponese del significato ideogramma del verbo amaeru, cioè l'atteggiamento di dipendenza dagli altri nei rapporti interpersonali, quali tra una coppia, madre e figli o simili.



Lo stimolo viene raccolto dalla stessa *Stragapede* e *Babic*, nella lettura del libro dello psichiatra *Takeo Doi*, in cui si riflette sul comportamento di una persona che cerca di indurre una figura autoritativa, come genitore, coniuge, insegnante o un superiore, a prendersi cura di lei, fino a rendere patologica la dipendenza. Al suo opposto, poi, ne scaturisce, il dilagarsi del fenomeno contrario, della solitudine, generando una specie di agorafobia, come avviene con il dilagarsi tra i giovanissimi degli *Hikikomori*, coloro che decidono di stare in disparte, per lunghi periodi, senza avere più contatti con la realtà. Il lavoro coreografico dei due interpreti si basa soprattutto sull'esplorazione fisica e teatrale, nella connessione primordiale del sentire le pulsioni del corpo, definite dallo stesso Laban come *effort shape* e da *K.G.Jung*, come l'impulso primordiale da cui si genera l'intenzione dell'azione fisica e mentale dell'uomo.



Nella dinamica del movimento diventa analizzabile seguendo dei parametri ben precisi spazio, peso, tempo, e flusso (effort shape). Il risultato in scena è una perfetta simbiosi di connessione di comunicazione non verbale corporea che nutre d'incanto gli spettatori disarmando ogni minimo preconcetto di incasellare la significante della scrittura coreografica, che si rivela unica nel suo modo di rappresentarsi. Con solo i corpi, luci di taglio ai lati delle quinte, atmosfere, silenzi, voci, suoni e musiche inedite, per scandire questo incontro di coppia artistica in scena, che ha scandagliato ideato e sperimentato in versione breve il duetto, nel periodo del lockdown, ove l'urgenza di rimettersi a danzare ha dato linfa vitale alla creatività, ricevendo nel 2022 il Premio per la performance al Copenhagen International Choreography Competition. In apertura di spettacolo, il pubblico è stato accolto nel foyer, da giovani allieve reduci dal laboratorio di Riccardo Buscarini, provenienti dalle province di Parma e Piacenza, ove sul tema dell'amore hanno performato strappando fogli con lembi di parole e frasi che gli spettatori potevano raccogliere per ricomporre simbolicamente un messaggio, tipo...felici...io...non si amano più! Nella giornata dedicata a San Valentino.



di Emanuela Cassola Soldati



NOMINATIONS LAUREUS AWARDS 2025: IN LIZZA I CAMPIONI OLIMPICI BILES, MARCHAND, DUPLANTIS E ANDRADE. IL PROGETTO "LIBERI NANTES" CANDIDATO PER LA SUA FINALITÀ SOCIALE

Sono stati annunciati i candidati per i Laureus World Sports Awards: inizia il conto alla rovescia per il più grande spettacolo dello sport. L'edizione 2025 sarà una straordinaria celebrazione dei più grandi successi sportivi degli ultimi 12 mesi, con la partecipazione di eroi delle Olimpiadi di Parigi, di vincitori di titoli del Grande Slam, di primatisti mondiali e altro ancora. Il 2025 segna il 25° anniversario dei Laureus World Sports Awards e l'evento di quest'anno cercherà di onorare il passato, celebrare il presente e ispirare il futuro.

Nell'ultimo quarto di secolo, la statuetta "The Laureus" è diventata il premio più apprezzato nel suo genere tra gli sportivi e le sportive d'élite, e i Laureus World Sports Awards sono oggi riconosciuti come "Il Premio degli Atleti" – votati dalle 69 leggende dello sport della *Laureus World Sports Academy* e celebrati nel corso di un evento annuale unico in cui i più grandi atleti del pianeta possono connettersi, interagire e condividere come accade solo alla Laureus.

L'anno sportivo 2024 è stato illuminato dall'incredibile spettacolo delle Olimpiadi di Parigi: sembra quindi adeguato che due stelle dei Giochi si sfidino per il premio *Laureus World Sportsman of the Year*.

Il volto dei Giochi di Parigi è stato **Léon Marchand**, che ha portato sulle spalle le speranze della sua nazione vincendo quattro ori in piscina. **Mondo Duplantis** ha invece conquistato un secondo oro olimpico nel salto con l'asta e ha migliorato il proprio record mondiale altre due volte. La superstar spagnola del tennis maschile e vincitore di due titoli del Grande Slam e della medaglia d'argento olimpica **Carlos Alcaraz** è tra i candidati insieme a **Max Verstappen**, che si è assicurato il suo quarto titolo mondiale consecutivo di Formula 1 nel 2024, e **Tadej Pogačar**, diventato solo il terzo uomo a vincere la tripla corona: Tour de France, Giro d'Italia e Campionato del Mondo nello stesso anno.

Aitana Bonmatí, vincitrice dello scorso anno del Laureus World Sportswoman of the Year Award, è nuovamente nella rosa delle candidate insieme alla tre volte vincitrice del premio, **Simone Biles**. L'anno scorso la Biles ha anche vinto il premio *Laureus World Comeback of the Year* e dopo aver vinto tre ori – incluso un secondo titolo nell'all-around – più un argento, è stata nominata per un premio già suo nel 2017, 2019 e 2020. Nel 2024, questo premio era andato a Bonmatí che è stata nuovamente selezionata dopo un secondo Pallone d'Oro consecutivo e una stagione che l'ha vista vincere il triplete: Champions League, Liga F e Copa de la Reina con il Barcellona. A Parigi, **Sifan Hassan** ha vinto il bronzo nei 5.000 e nei 10.000 metri, oltre all'oro nella maratona. **Faith Kipyegon** è diventata la prima persona a vincere tre volte i 1.500 metri alle Olimpiadi e ha aggiunto l'argento nei 5.000 metri. Il record mondiale di **Sydney McLaughlin-Levrone** verso l'oro nei 400 metri a ostacoli è arrivato prima dell'oro nella staffetta 4 x 400 metri. E il tennis femminile ha un'indiscussa numero 1: **Aryna Sabalenka** ha vinto gli Australian Open e gli US Open raggiungendo il primo posto al mondo sia nel singolare che nel doppio.

Tre stelle dei Giochi di Parigi sono in nomination per il premio *Laureus World Breakthrough of the Year*. **Julien Alfred** ha vinto il primo oro olimpico in assoluto per l'isola caraibica di St Lucia e il Botswana ha celebrato il suo primo oro olimpico grazie alla vittoria di **Letsile Tebogo** nei 200 metri maschili. In piscina, l'adolescente **Summer McIntosh** ha vinto tre ori – nei 200 metri farfalla e nei 200 e 400 metri misti individuali – e un argento. Il **Bayer 04 Leverkusen** ha posto fine alla serie di 11 titoli della Bundesliga consecutivi del Bayern Monaco con una stagione senza sconfitte in campionato trionfando per la prima volta in 120 anni di storia del club. **Lamine Yamal** è stato il vincitore del Trofeo Kopa come miglior giocatore sotto i 21 anni, è stato la stella di Euro 2024 per la Spagna ed è già un trasciatore del Barcellona a soli 17 anni.



E **Victor Wembanyama** ha preso d'assalto l'NBA nella sua stagione da rookie, è stato nominato all'unanimità NBA Rookie of the Year ed è arrivato secondo nella votazione per il Defensive Player of the Year.

Quasi una sfida tra Spagna e USA quella per il premio *Laureus World Team of the Year*. Solo il **Team McLaren Formula One** interrompe il testa a testa tra le due nazioni, ma merita sicuramente la candidatura dopo aver posto fine a un'attesa durata 26 anni per vincere il Campionato Mondiale Costruttori di Formula Uno, il divario tra titoli più lungo di sempre. La **Spagna** ha dominato nel calcio. L'**FC Barcelona** ha vinto il triplice a livello femminile conquistando Champions League, Liga F e Copa de la Reina. Il **Real Madrid** ha vinto la Liga e, addirittura per la quindicesima volta, la Champions League. La nazionale maschile **spagnola** è diventata la prima squadra in assoluto a conquistare il campionato europeo vincendo ogni partita senza bisogno dei calci di rigore. Calcio in Spagna, basket negli Stati Uniti. I **Boston Celtics** hanno battuto i Dallas Mavericks 106-88 nella quinta partita delle finali conquistando il 18° titolo NBA (record); e la **nazionale maschile di pallacanestro statunitense** ha vinto l'oro olimpico in un'atmosfera febbrile contro la squadra ospitante a Parigi.

I candidati sono stati selezionati in sei categorie Laureus a seguito di un voto effettuato nel dicembre 2024 tra 1.300 membri del Laureus Global Media Panel e, nel caso del premio *Laureus World Sportsman of the Year with a Disability*, di un voto del Comitato Paralimpico Internazionale. Oltre alle categorie d'élite, il premio *Laureus Sport for Good* andrà a uno dei sei fantastici programmi Laureus finalizzati allo sport di base per lo sviluppo individuale.

Laureus Sport for Good è stata fondata 25 anni fa, nel 2000, ispirandosi alle parole di Nelson Mandela in occasione dei primi Laureus World Sports Awards. Oggi è leader globale nel settore dello sport per lo sviluppo, sostenendo e collegando oltre 300 programmi basati sullo sport in più di 40 paesi. Ogni anno, i 69 membri della Laureus Academy onorano uno di questi programmi con il *Laureus Sport for Good Award*. La rosa dei candidati per il 2025 comprende: **Kick4life**, un ente di beneficenza con sede in Sudafrica che utilizza il calcio per raggiungere bambini e giovani a rischio in Lesotho; **Figure Skating in Harlem**, con sede nell'omonimo quartiere di New York, utilizza il pattinaggio artistico per aiutare le ragazze a crescere in fiducia, leadership e risultati accademici; In Spagna, **Kind Surf** utilizza la surf-terapia per sostenere i giovani a rischio di esclusione sociale a causa di disabilità intellettive.



La **Liberi Nantes**, con sede a Roma, è partita come una squadra di calcio costruita attorno ai figli di rifugiati e richiedenti asilo politico e ora offre una gamma di attività tra cui touch rugby, escursionismo e insegnamento della lingua italiana attraverso lo sport; Il **Paris Basket 18** è nato come club di basket di quartiere e ora ha una vasta presenza nella sua comunità (prende il nome dal 18° arrondissement di Parigi, un'area della città che contiene disuguaglianze sociali ed economiche). Nel Regno Unito, la **Street League** sfrutta il potere dello sport per aiutare i giovani tra i 14 e i 30 anni ad assicurarsi opportunità di lavoro e di formazione.

Il premio *Laureus World Comeback of the Year* premia gli atleti che hanno superato avversità straordinarie per realizzare i propri sogni. Alle Olimpiadi di Parigi, la ginnasta brasiliana **Rebeca Andrade** ha vinto l'oro nel corpo libero, l'argento nel concorso all-around e nel volteggio e il bronzo nell'evento a squadre: un successo straordinario arrivato dopo una dura lotta con un infortunio al legamento crociato anteriore. **Caeleb Dressel** si è preso otto mesi lontano dalla piscina per dare priorità alla sua salute mentale prima di vincere due ori e un argento nelle staffette a Parigi. Otto anni separano il primo titolo di Coppa del Mondo di **Lara Gut-Behrami** nella stagione 2015/16 e il secondo. La vittoria del motociclista spagnolo **Marc Márquez** nel Gran Premio di Aragon ha posto fine a 1.000 giorni di siccità dopo un infortunio al braccio nel 2020 che ha richiesto quattro operazioni e lo ha portato a contemplare il ritiro. **Rishabh Pant** è tornato a giocare per l'India Test team ben 629 giorni dopo un incidente stradale potenzialmente mortale e nel suo test di ritorno ha eguagliato M.S. Dhoni per numero di 'centuries' di un wicket keeper dell'India. Nel settembre 2023, alla nuotatrice australiana **Ariarne Titmus** è stato diagnosticato un tumore alle ovaie. Dopo un intervento chirurgico riuscito, si è ripresa fino a diventare la prima donna in quasi un secolo a difendere il titolo olimpico dei 400 stile libero.

Due skateboarder che hanno vinto l'oro ai Giochi Olimpici sono nominati per il premio *Laureus World Action Sportsperson of the Year*. Nella competizione street maschile, **Yuto Horigome** ha difeso il titolo vinto alle Olimpiadi di casa a Tokyo. La vincitrice del premio dello scorso anno, **Arisa Trew**, ha vinto la medaglia d'oro nel park, diventando la più giovane campionessa olimpica australiana di sempre. La surfista statunitense **Caroline Marks** ha vinto il suo oro a Tahiti – 9300 miglia da Parigi – dove è stata organizzata la gara olimpica di surf. Il mountain biker britannico **Tom Pidcock** ha superato una foratura diventando il secondo uomo a vincere titoli olimpici consecutivi nella disciplina del ciclocross.



L'arrampicatrice polacca **Aleksandra Mirosław** ha stabilito due record mondiali nello speed in una straordinaria sessione di qualificazione prima di conquistare l'oro. La snowboarder statunitense **Chloe Kim** – vincitrice del premio Laureus Action Sports person of the Year nel 2019 e nel 2020 – è tornata a gareggiare vincendo la settima medaglia d'oro nel superpipe degli X-Games. Kim ha ora eguagliato il record di Kelly Clark per il maggior numero di vittorie agli X-Games.

La lista completa dei candidati:

PREMIO LAUREUS WORLD SPORTSMAN OF THE YEAR

Carlos Alcaraz (Spagna) Tennis – Ha vinto French Open, Wimbledon e medaglia d'argento olimpica

Mondo Duplantis (Svezia) Atletica – Ha difeso il titolo olimpico nel salto con l'asta, ha infranto 10 volte il record mondiale

Léon Marchand (Francia) Nuoto – Ha vinto quattro ori individuali alle Olimpiadi di Parigi

Tadej Pogačar (Slovenia) Ciclismo – 25 vittorie, tra cui Tour de France, Giro d'Italia e Campionati Mondiali

Max Verstappen (Paesi Bassi) Automobilismo – Ha vinto il quarto titolo mondiale consecutivo di Formula Uno

PREMIO LAUREUS WORLD SPORTSWOMAN OF THE YEAR

Simone Biles (USA) Ginnastica – Grande ritorno sul palcoscenico olimpico con tre ori e un argento a Parigi

Aitana Bonmatí (Spagna) Calcio – Secondo Pallone d'Oro consecutivo dopo aver vinto Champions League, Liga F e Copa de la Reina con il Barcellona

Sifan Hassan (Paesi Bassi) Atletica – Bronzo nei 5,000m e 10,000m oltre all'oro nella maratona a Parigi

Faith Kipyegon (Kenya) Atletica – A Parigi è diventata la prima persona a vincere per tre volte l'oro olimpico nei 1,500 metri

Sydney McLaughlin-Levrone (USA) Atletica – Oro olimpico nei 400m ostacoli e nella staffetta 4 x 400m

Aryna Sabalenka Tennis – Ha vinto gli Open di Australia e US, è diventata numero uno al mondo nel singolare e nel doppio

PREMIO LAUREUS WORLD TEAM OF THE YEAR

FC Barcelona femminile (Spagna) Calcio – Ha vinto Champions League, Liga F e Copa de la Reina

Boston Celtics (USA) Pallacanestro – Ha vinto il 18esimo titolo NBA (record), uno in più dei rivali storici LA Lakers

McLaren Squadra Formula Uno (UK) – Ha vinto il primo titolo mondiale costruttori dal 1998

Real Madrid (Spagna) Calcio – Ha vinto per la 15esima volta la Champions League/Coppa dei Campioni, oltre alla Liga e alla Supercopa de España

Nazionale maschile di calcio spagnola – Nazione di maggior successo ai Campionati Europei con il quarto titolo

Nazionale maschile USA Pallacanestro – Ha conquistato il quinto titolo olimpico consecutivo per gli USA emulando il famoso Dream Team

PREMIO LAUREUS WORLD BREAKTHROUGH OF THE YEAR

Julien Alfred (St Lucia) Atletica – Ha vinto i 100m al debutto olimpico conquistando il primo oro di sempre per St Lucia

Bayer 04 Leverkusen (Germania) Calcio – Vincitore della Bundesliga per la prima volta in 120 anni di storia dopo una stagione senza sconfitte

Summer McIntosh (Canada) Nuoto – Tre ori individuali e un argento a Parigi

Letsile Tebogo (Botswana) Atletica – Ha vinto l'oro nei 200m, prima medaglia d'oro di sempre per il Botswana

Victor Wembanyama (Francia) Pallacanestro – Il centro dei San Antonio Spurs ha vinto il premio di Rookie of the Year della NBA

Lamine Yamal (Spagna) Calcio – Miglior Giovane del Torneo quando la Spagna ha vinto gli Europei

PREMIO LAUREUS WORLD COMEBACK OF THE YEAR

Rebeca Andrade (Brasile) Ginnastica – Reduce da un infortunio, ha vinto un oro olimpico, due argenti e un bronzo

Caeleb Dressel (USA) Nuoto – Ha superato i problemi di salute mentale vincendo due ori e un argento nella staffetta a Parigi

Lara Gut-Behrami (Svizzera) Sci Alpino – Ha vinto il titolo assoluto di Coppa del Mondo per la prima volta dalla stagione 2015/16

Marc Márquez (Spagna) Motociclismo – Tornato dopo un grave infortunio, ha vinto tre Gran Premi nel 2024

Rishabh Pant (India) Cricket – 629 giorni dopo un incidente stradale potenzialmente mortale, è tornato a giocare per l'India Test team

Ariarne Titmus (Australia) Nuoto – Ha difeso il suo titolo olimpico nei 400 metri stile libero meno di un anno dopo che le era stato diagnosticato un tumore

PREMIO LAUREUS WORLD ACTION SPORTSPERSON OF THE YEAR

Yuto Horigome (Giappone) Skateboard – Ha ottenuto il miglior trick delle competizioni street e si è assicurato due ori olimpici consecutivi



Chloe Kim (USA) Snowboard – Ha vinto la sua settima medaglia d'oro nel superpipe agli X-Games

Caroline Marks (USA) Surf – La 22enne ha vinto l'oro olimpico nel surf a Tahiti

Aleksandra Miroslaw (Polonia) Arrampicata Speed – ha stabilito due record mondiali nel suo cammino verso l'oro a Parigi

Tom Pidcock (Regno Unito) Mountain Bike – Ha vinto titoli olimpici consecutivi nella disciplina del ciclocross

Arisa Trew (Australia) Skateboard – La più giovane campionessa olimpica australiana di sempre, all'età di 14 anni

PREMIO LAUREUS WORLD SPORTPERSON OF THE YEAR WITH A DISABILITY

Catherine Debrunner (Svizzera) Atletica paralimpica – Ha vinto cinque medaglie d'oro e una d'argento alle Paralimpiadi di Parigi

Teresa Perales (Spagna) Nuoto Paralimpico – Ha vinto il bronzo a Parigi, portando il suo bottino di medaglie alle Paralimpiadi a 28

Tokito Oda (Giappone) Tennis su carrozzina – Passato dal difendere un match point fino a diventare il più giovane vincitore di singolare paralimpico di sempre

Matt Stutzman (USA) Tiro con l'Arco Paralimpico – Diventato il primo paraarciere senza braccia a vincere l'oro olimpico

Jiang Yuyan (Cina) Paranuoto – Atleta più decorata alle Paralimpiadi, ha vinto sette ori in sette eventi

Qu Zi Mo (Cina) Badminton su carrozzina – Ha vinto tre ori ai Campionati del mondo, poi altri due a Parigi



PREMIO LAUREUS SPORT FOR GOOD AWARD

Programmi nominati da una giuria specializzata; la Laureus Academy seleziona il vincitore

Kick4life (Lesotho) Calcio x uguaglianza di genere – Usa il calcio per raggiungere bambini e giovani a rischio

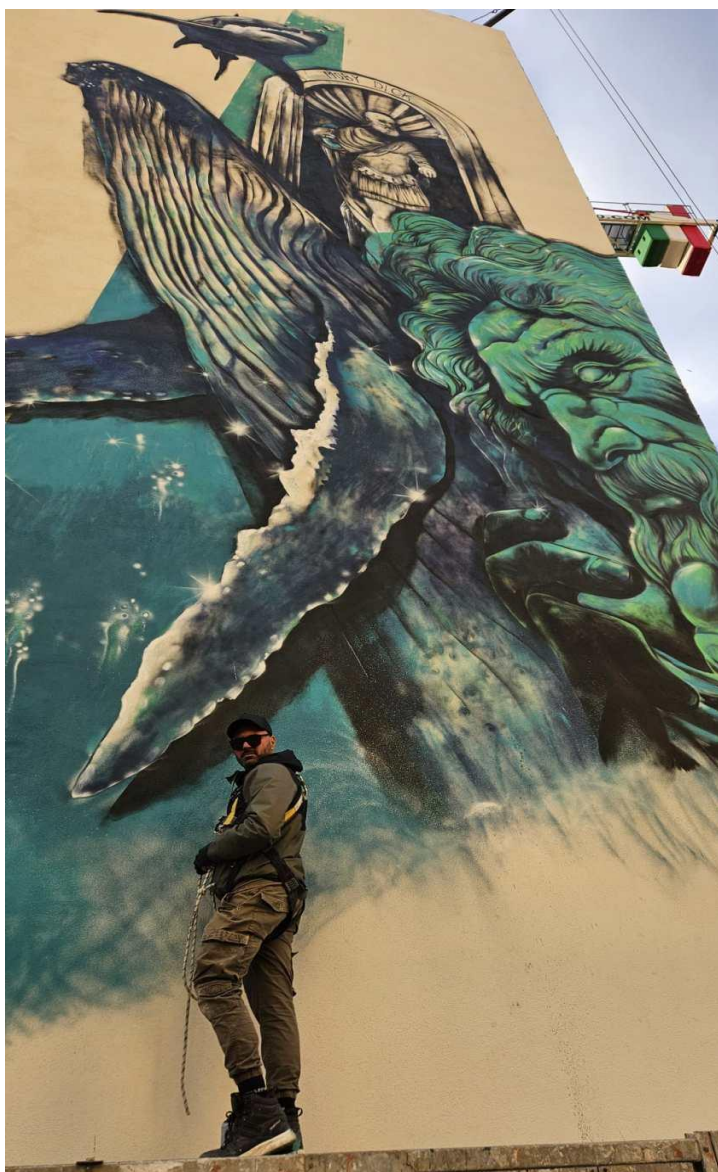
Figure Skating in Harlem (USA) Pattinaggio di figura x uguaglianza razziale – Aiuta le ragazze a trasformare le loro vite attraverso il pattinaggio di figura

Kind Surf (Spagna) Surf x Inclusione – Utilizza la surf-terapia per sostenere i giovani a rischio di esclusione sociale a causa di disabilità intellettive

Liberi Nantes (Italia) Calcio x Inclusione Sociale – Offre un'ampia gamma di attività sportive per rifugiati e richiedenti asilo politico

Paris Basket 18 (Francia) Pallacanestro x uguaglianza di genere – Si concentra sullo sviluppo dello sport femminile e promuove l'integrazione sociale

Street League (Regno Unito) Multi-sport x Impiego – Sfrutta il potere dello sport per aiutare i giovani di età compresa tra 14 e 30 anni a prepararsi al meglio per opportunità di lavoro e formazione



LO STREET ARTIST MOBY DICK REALIZZA A ROMA "SAVE WHALE", UNO DEI PIÙ IMPONENTI MURALES IN DIFESA DEGLI ANIMALI

Moby Dick, street artist di fama internazionale, da sempre impegnato per i diritti di animali e ambiente, ha appena realizzato "Save whale" un'opera d'arte che lascia un segno indelebile nello sky line della capitale, per dare voce al grido di aiuto degli animali marini. Nel cuore pulsante della città, in via Antonio Meucci, il murale, realizzato sulla facciata di un palazzo di diversi piani, ritrae una megattera di dimensioni naturali, sostenuta da Nettuno, Dio del mare, insieme a uno squalo bianco, che si rivolge alla statua di Antonio Meucci, inventore del telefono, perché raccolga il suo messaggio.



L'Opera, per la sua imponenza, si inserisce a pieno titolo tra i primi maxi murali a livello internazionale, diventando il megafono architettonico di creature, la cui vita è costantemente sotto minaccia a causa dell'uomo. L'attività umana non risparmia nemmeno i più grandi cetacei, che soffrono in modo indicibile. Caccia, ricerche scientifiche, cambiamento climatico e inquinamento stanno provocando l'ineluttabile estinzione di queste specie animali. "Realizzare quest'opera è stato per me un dovere e un onore. Se il dolore che questi animali subiscono per mano dell'uomo mi tormenta e la loro bellezza, la loro maestosità mi incanta, ho capito che era mio dovere gridarlo con i colori e mostrarlo agli occhi del mondo attraverso la restituzione artistica della loro dimensione e della loro magnificenza. Meucci invece è stato la mia ispirazione umana, perché capace di creare comunicazione superando le distanze, usando le vibrazioni. Proprio come fanno le balene. Questi animali ci chiedono aiuto e rispetto, il mio messaggio è la necessità di metterci in ascolto e rispondere con azioni di protezione e cura". Con queste parole Moby Dick, definito il Banksy degli animali, conferma il suo attivismo a sostegno di animali e ambiente, per il quale è stato insignito del titolo di "testimonial per la terra" dall'Earth Day. Assistente dello street artist per la realizzazione del maxi murale è stato Diego Poggioni, mentre il progetto è stato realizzato con la collaborazione di due studi tecnici, F&D Studio Tecnico e BM Studio, con il supporto della consulenza dell'architetto Silvia Pepe.

Moby Dick espone i suoi lavori nelle più prestigiose gallerie e musei nel mondo e collabora con tantissime associazioni Nazionali e Internazionali che si occupano di ambiente e natura.



"RIS8 MARZO" E "OTTAVIANA": LO CHEF ALESSANDRO BORGHESE CELEBRA LA FESTA DELLA DONNA CON DUE NUOVI PIATTI

La libertà di esprimersi, inseguire i propri sogni ed essere sé stesse senza compromessi, in cucina, così come nella vita: da questa riflessione, lo chef Alessandro Borghese ha ideato due nuovi gustosissimi piatti per celebrare la Festa della Donna.

Nel menu di AB – Il lusso della semplicità a Milano fino a domenica 9 marzo sono disponibili Ris8 Marzo e Ottaviana, i due special che omaggiano la figura femminile e la sua indipendenza nel potersi raccontare ed esprimersi con coraggio e autenticità.

Quest'anno chef Alessandro Borghese dedica un pensiero speciale alle donne che con talento e passione lavorano nei suoi ristoranti di Venezia e Milano, contribuendo quotidianamente a dare vita a una cucina autentica e raffinata.

Così nasce Ris8 Marzo, un risotto allo zafferano mantecato al burro della Normandia e Parmigiano Reggiano, con stracotto di agnello arrosto, il suo fondo e prugna disidratata al timo. E per i commensali che non sanno resistere al richiamo del dolce, Ottaviana è il dessert perfetto per concludere il pasto con gioia grazie alla sua base di frolla al pistacchio con bavarese alla vaniglia, biscuit al pistacchio e crema Chantilly con fragoline di bosco.



Ma l'aria di primavera arriva fino in Laguna, dove nel menu degustazione di AB – Il lusso della semplicità a Venezia è disponibile Madame, il gustoso special veneziano con sedano rapa, anguilla laccata, midollo, cime di rapa, zafferano e liquirizia. Qua anche le pareti si rinnovano grazie alla nuova mostra temporanea Wonderland dell'artista Silvia Pujatti, che celebra la bellezza dell'universo femminile con opere colorate e vivaci.

In entrambi i locali i commensali riceveranno un simpatico cadeau, un burrocacao personalizzato.



"C'È ANCORA DOMANI" ESCE AL CINEMA NEGLI USA E IN CINA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Continua il sensazionale percorso internazionale di "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi che affronta a breve due dei più importanti mercati al mondo: l'America del Nord e la Cina. In USA, dove il film uscirà il 7 marzo, la critica lo ha recensito in modo entusiastico su testate come, tra le altre, The Hollywood Reporter, Financial Times e The New York Times e anche su questa base, oltre al fenomeno che ha rappresentato al livello italiano e internazionale, la distribuzione Greenwich Entertainment lo farà arrivare nelle sale di circa trenta città.



Mentre dall'altra parte del mondo, in Cina, dove il film uscirà l'8 marzo, il sito di recensioni più autorevole del territorio (douban.com) ha assegnato al film la valutazione massima come il più atteso dell'anno, e la distribuzione cinese Man Mok ha previsto un'uscita significativa e simbolica, preceduta da due importanti premiere: l'apertura dell'Italian Film Festival di Shanghai e il giorno seguente a Pechino, entrambe alla presenza della regista, sceneggiatrice e interprete Paola Cortellesi, che sarà protagonista anche di una masterclass prevista dopo una speciale proiezione riservata esclusivamente ad un pubblico femminile.

Il film sarà distribuito nelle sale cinesi in occasione della Festa internazionale della donna, andando incontro alla ormai forte richiesta di film che affrontano il tema dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere.

Il film italiano dei record, che si è aggiudicato per due anni consecutivi il Biglietto d'Oro con oltre 36,8 milioni al box office italiano e 5,4 milioni di spettatori, è stato il film più visto del 2023 e il sesto miglior incasso per un film italiano nel 2024.

Al 5° posto tra i film italiani che in Italia hanno incassato di più nella storia, è stato primo in classifica al box office per 7 settimane e per le successive 5 non è mai uscito dalla top ten. Da fine ottobre 2023 è rimasto in programmazione continuativa per 22 settimane (fino al 21 marzo 2024), oltre ad essere stato il film italiano più visto in Francia negli ultimi dieci anni.

Presentato come film d'apertura della Festa del Cinema di Roma 2023, si è aggiudicato il Premio speciale della Giuria e Premio del pubblico, cui sono seguiti 6 David di Donatello per Miglior regista esordiente a Paola Cortellesi, Migliore sceneggiatura originale a Furio Andreotti, Giulia Calenda e Paola Cortellesi, Miglior attrice protagonista a Paola Cortellesi, Miglior attrice non protagonista a Emanuela Fanelli, David dello spettatore e David Giovani. Ha poi ottenuto il Nastro d'argento – Film dell'anno 2023, il Premio speciale Ennio Flaiano e il Globo d'Oro – Miglior Film 2024, ed è stato invitato ad oltre 30 festival in tutto il mondo.



"TROVARE CASA. I CONSIGLI DI UN INSIDER PER SCEGLIERE (E COMPRARE) L'IMMOBILE GIUSTO PER TE", IL LIBRO DI DAMIANO GALLO

Il 18 marzo esce "Trovare casa. I consigli di un insider per scegliere (e comprare) l'immobile giusto per te" (Gribaudo) di Damiano Gallo.

Il mercato immobiliare è diventato un terreno quanto mai ostile, soprattutto per i non esperti. Anche chi coltiva la semplice speranza di trovare una casa per sé e per la propria famiglia deve dotarsi di una cultura immobiliare per riuscire a muoversi in maniera appropriata: serve una conoscenza delle leggi, dei propri diritti e dei propri doveri; dei possibili tranelli a cui si va incontro; delle dinamiche inaspettate che talvolta si creano nel corso della trattativa; dei vantaggi e delle insidie che si celano nel mondo delle case.



In questa guida pratica ed essenziale Damiano Gallo, agente immobiliare con alle spalle studi di giurisprudenza e ora conduttore e produttore di seguitissime trasmissioni televisive, racconta i retroscena, i trucchi e le strategie tipiche del mercato e fornisce al lettore gli strumenti utili per orientarsi durante la ricerca della casa, per l'acquisto così come per la vendita.

Una vera mappa del mondo immobiliare italiano, visto con gli occhi dell'insider. Come scegliere un agente competente e professionale. Come riconoscere ed evitare truffe negli annunci immobiliari. Consigli per valutare correttamente un immobile e stabilire un prezzo competitivo. Controlli preliminari: ipoteche, abusi edilizi, vizi occulti e trascrizioni pregiudizievoli.

Trattative: come affrontarle e gestire eventuali ostacoli. Esempi di contratti ben redatti e clausole importanti per proteggere acquirenti e venditori. Tecniche per migliorare l'attrattiva di una proprietà. Suggerimenti per gestire la vendita o l'acquisto di immobili in autonomia o con l'ausilio di professionisti.



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 12 – Anno 2025

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2025 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it